Resoconto dell'incontro del Comitato per il Dialogo Sociale Settoriale Europeo nei Servizi Sociali (SSDC)

Care/i Compagne/i

nella giornata di ieri, 5 novembre 2026, si è tenuta a Bruxelles la riunione plenaria del Comitato di Dialogo Sociale Settoriale Europeo per i Servizi Sociali (SSDC). All'incontro hanno preso parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali europee (EPSU), delle associazioni datoriali del settore (Social Employers) e i delegati della Commissione Europea.

Di seguito in estrema sintesi, i punti chiave emersi dalla discussione:

1. Programma UE 2027 e attuazione delle norme esistenti

Nel corso dell'apertura dei lavori, la rappresentante di DG Employment, Martha Branos Gonzalez, ha illustrato gli orientamenti della Commissione Europea. È stato espresso con chiarezza un principio fondamentale: **i servizi di cura e il welfare non sono privilegi, ma diritti fondamentali ed esigibili per tutti i cittadini europei**.

La priorità politica europea per il 2027 si concentrera' su come garantire piena **applicazione reale ed effettiva della legislazione già esistente evitando di produrre ulteriori elementi legislativi.**

Come Epsu vigileremo affinché questo principio non rimanga una dichiarazione d'intenti, ma si traduca in reali tutele sul campo.

2. Parità di genere e trasparenza salariale: scadenza termini di recepimento

Si è fatto il punto sulla *Direttiva UE sulla Trasparenza Salariale*, il cui termine per il recepimento negli Stati membri è scaduto il 7 giugno 2026. La Commissione Europea (DG JUST) ha confermato l'avvio delle analisi sulle misure nazionali, senza escludere procedure d'infrazione per i Paesi

Il nostro paese ha recepito la direttiva ed i principi in essa contenuti sono stati inseriti in diversi CCNL recentemente rinnovati è pero' assololutamente fondamentale vigilare affinche' trovi effettiva applicazione.

È stato ribadito un punto cruciale per la nostra azione sindacale: il principio di **"uguale retribuzione per un lavoro di pari valore"**. È stato inoltre presentato l'apposito *toolkit* sviluppato dall'EIGE per garantire classificazioni professionali neutre dal punto di vista del genere, uno strumento che valorizza le competenze trasversali tipiche dei settori dell'assistenza e dei servizi sociali.

3. Risorse economiche e tenuta del sistema: la denuncia sulle criticità del privato sociale

Ampio spazio è stato dedicato agli interventi delle delegazioni territoriali . È emersa con forza con interventi di parte datoriale, la drammatica situazione in cui versano gli enti e le organizzazioni del privato sociale e no-profit. A fronte di una domanda di assistenza in forte aumento, si riscontra in molti Paesi un grave ritardo nell'erogazione dei finanziamenti pubblici e nella stabilità delle risorse.

Come Epsu abbiamo sottolineato che:

- **Senza finanziamenti pubblici certi e strutturali non si garantisce la qualità dei servizi pubblici anche di quelli gestiti da soggetti privati, né la tenuta occupazionale**.
- I continui rinvii dei trasferimenti economici mettono a rischio la sopravvivenza stessa degli enti erogatori e precarizzano la condizione di lavoratori e lavoratrici.
- I report ufficiali inviati dai Governi nazionali a Bruxelles spesso non rispecchiano le reali difficoltà vissute sul territorio; occorre un monitoraggio vincolante e l'ascolto diretto delle parti sociali.

4. Verso il "Care Deal" europeo (2027)

Dana Bachmann (DG EMPL) ha illustrato il percorso verso l'adozione del nuovo **European Care Deal**, previsto per il secondo trimestre del 2027. L'iniziativa avra' come focus le priorità afferenti il long term care e l'integrazione socio-sanitaria, il contrasto alla povertà e il rafforzamento delle condizioni di lavoro del personale lavoro impiegato nel comparto.

Come Epsu ribadiamo che la trasformazione dei servizi sociali e sociosanitari non può avvenire sulla pelle di chi vi lavora. Continueremo a batterci in tutte le sedi, nazionali ed europee, per:

1. **Salari equi e trasparenza retributiva**, sradicando ogni divario di genere.
2. **Risorse pubbliche vincolate** e meccanismi di finanziamento certi che garantiscano la stabilità del settore.
3. **Contrattazione collettiva forte** contro la precarizzazione e l'esternalizzazione al ribasso.
4. **Valorizzazione del lavoro di cura** come pilastro sociale fondamentale ed essenziale dell'Unione Europea.

Sarà mia cura tenervi aggiornati sugli sviluppi delle prossime consultazioni e riunioni plenarie del Dialogo Sociale.

Fraterni Saluti.

p. FP CGIL
Diego Seggi

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL
VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA
Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |